Il noi mancante

L'(in)capacità di aspirare nei territori in contrazione

METTIAMO LE PERIFERIE AL CENTRO!

BOLOGNA, 25 OTTOBRE 2019

FILIPPO BARBERA - UNIVERSITÀ DI TORINO E COLLEGIO CARLO ALBERTO

Sommario della presentazione

1. Dimensioni analitiche del populismo
2. Riferimenti empirici: territori in contrazione
3. Conseguenze per la ricerca sociale
4. Conseguenze per le politiche e l'azione pubblica

Le dimensioni del populismo

La narrazione: la «fine della storia» e il «migliore dei mondi possibili» (cfr. Assessore, «problema del tempo»)

M. Revelli, *La politica senza la politica*, Laterza, 2019

La naturalizzazione dell'esistente: «la natura produsse il mercato, che produsse la democrazia, che produsse la felicità» (T. Snyder, La paura e la ragione, Rizzoli, 2018)

Il futuro è la continuazione del presente: non ci sono alternative e nemmeno rimedi (**la trappola dell'inevitabilità**)

Diffusione di narrative "**amiche del mercato**" con l'intervento **pubblico** relegato – al meglio – a un **ruolo ancillare** rispetto alla logica della competizione.

La narrazione e le diseguaglianze

M. Revelli, *La politica senza la politica*, Laterza, 2019

Narrative, queste, che si sono scontrate con la realtà di un mondo **non di mercati aperti**, ma di **mercati oligopolistici**, **non** di competizione libera, ma di **rendite**, **non** di **bisogni** soddisfatti e desideri esauditi, ma di mercati *winners take all*, complementari alla diffusione del **fallimento** come condizione quotidiana (Frank e Cook, 1995)

Nel "**migliore dei mondi possibili**", i beni acquisiti producono negli altri **frustrazione**. Si accresce il numero degli **insoddisfatti**, che vivono la loro condizione come **colpa** e inadeguatezza privata

La dicotomia **vincente-perdente** fornisce il criterio sociale di **classificazione predominante**

La contro-narrazione: il populismo come narrazione dell'eternità (tempo...)

M. Revelli, *La politica senza la politica*, Laterza, 2019

Negli **spazi aperti** dalla distanza tra la **narrazione** della «fine della storia» e la **realtà** delle diseguaglianze e dei bisogni insoddisfatti, si inserisce la «**narrazione dell'eternità**»

Il discorso proveniente dal «basso» che contrappone a quello elaborato dall'alto (dall'élite) **la narrazione** dell'**origine** anziché quella della **fine (NATIVISMO)**

Il mito di una **identità originaria**, a-storica, minacciata nella sua «**purezza**» da contaminazioni esterne, **contraria all'ibridazione**, fondata sul **dolore** e la sofferenza dei fondatori

Dal «**soggetto desiderante**» della fine della storia (destinato ***alla*** delusione), al «**soggetto rivendicante**» del mito delle origini (costruito ***dalla*** delusione).

Il populismo: le 4 dimensioni analitiche

1. Un «discorso politico» che considera la società fondamentalmente separata in **due gruppi omogenei** e **antagonistici**: il **«popolo puro»** *versus* **«l'élite corrotta** (Revelli, 2019).

Divisione dello **spazio politico** tra «alto» e «basso», tra «powerful» e «powerless»

2. Oltre all'anti-elitismo, il populismo è **anti-pluralista**. Il popolo è un tutto, **indifferenziato**, non ha distinzioni interne. La contrapposizione di **classe** viene sussunta dalla contrapposizione élite/popolo, o da quella **dentro/fuori**, noi/loro.

Il populismo: 4 le dimensioni analitiche

3. Il populismo, la costruzione del noi omogeneo, è possibile grazie alla contemporanea costruzione **dell'altro come soggetto omogeneo**. La **negazione** delle differenze **interne**, si accompagna alla **negazione** delle differenze **esterne**

4. Infine, il populismo **rifiuta** la mediazione delle **istituzioni rappresentative**, a favore della concessione di fiducia a un **leader carismatico** che incarna il **bene del popolo**, facendosi garante della salute pubblica.

Il populismo

Populismo come "dinamica autoritaria"

F. Barca, Paper presentato al Collegio C. Alberto

24/10/2018

Con Karen Stenner possiamo chiamarla una **«dinamica autoritaria»**, che include **tre** caratteristiche distinte:

1) **Rifiuto della diversità** e aspirazione all'omogeneità entro confini chiusi

2) Avversione, spesso **disprezzo**, per le **élite** politiche e gli **esperti**

3) Ricerca di **autorità severe** e di **sanzioni** verso comportamenti ritenuti **devianti**

Questa dinamica può essere ricondotta alle disuguaglianze e alle minacce che hanno colpito un'ampia fetta della popolazione occidentale - i "perdenti" della globalizzazione (D. Rodrik)

I tre fronti delle diseguaglianze
(F. Barca)

Un numero crescente di studi suggerisce una forte correlazione tra queste diseguaglianze e la dinamica autoritaria.

Disuguaglianze economiche: distribuzione diseguale di reddito / ricchezza;

Disuguaglianze sociali: accesso e qualità ai servizi essenziali;

Disuguaglianze di riconoscimento: Rifiuto dei propri valori/norme. Rifiuto da parte dei leader e istituzioni delle proprie esigenze/ aspirazioni.

Prima tesi

Il populismo oggi si manifesta attraverso una saldatura *spaziale complessa* di queste dimensioni analitiche. Il ritorno di vecchi *cleavages*, antiche fratture che la scienza politica attribuiva ad altre epoche, altri cicli: centro/periferia, città/campagna, borgo/contado, pianura/montagna.

E CHE ORA SI NUTRONO DELLA NARRAZIONE DELL'ETERNITA'

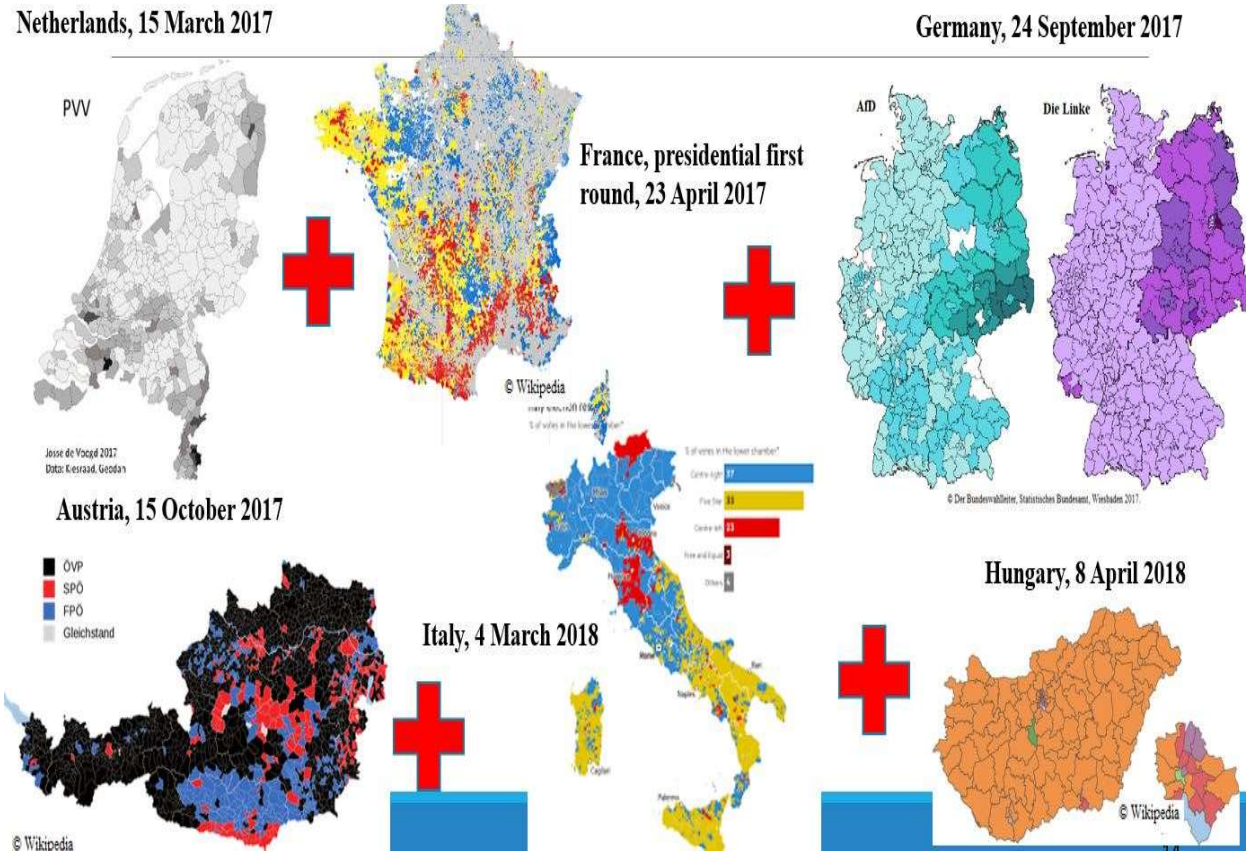
L'invito, quindi, è considerare il populismo come a un fenomeno dove le **quattro dimensioni analitiche si strutturano lungo linee di frattura spaziali *complesse*.**

Qualche riferimento empirico

Saldatura spaziale della “voice” anti-europeista

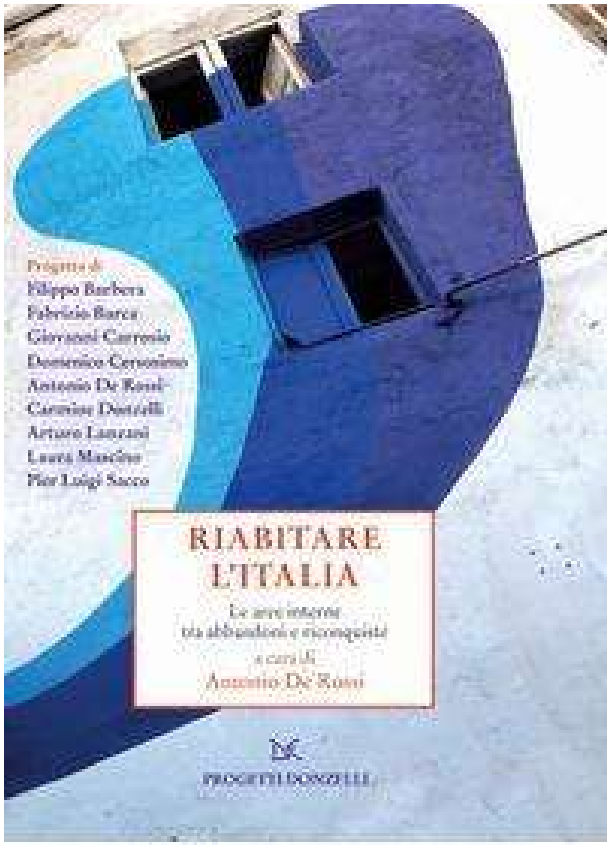
Tesi di Rodriguez-Pose:

Anti-UE e populismo

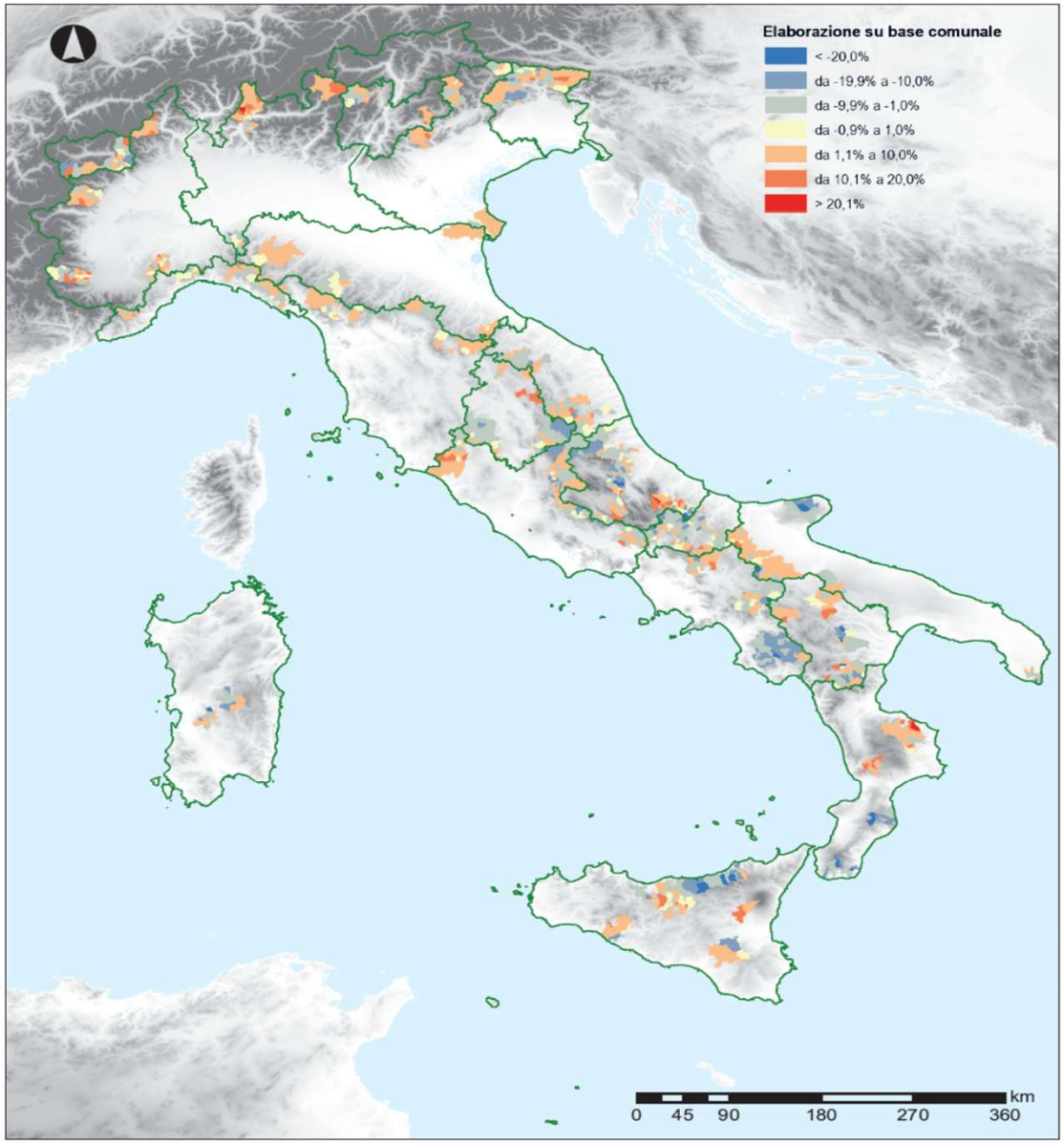


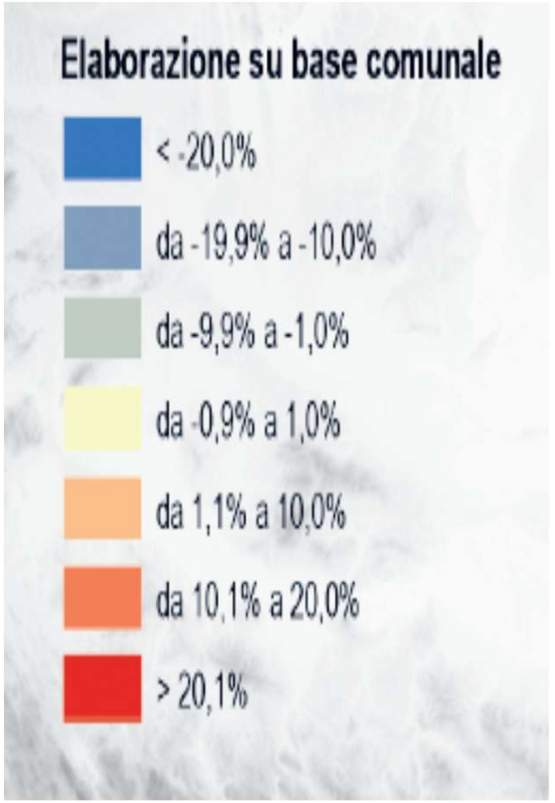
In Italia…

Nelle **aree interne** stanno prendendo piede orientamenti politici **anti-establishment** in modo più accentuato rispetto ai poli. Nelle **aree progetto** sulle quali opera la Strategia nazionale aree interne, **nel Centro-nord i partiti anti-establishment aggregati hanno 5 punti di consenso in più rispetto alla media della regione.** Un quadro più complesso invece emerge nel Sud



Fonte: Carrosio e Furci, 2018





Fonte: Carrosio e Faccini 2018, in De Rossi (a cura di)

Luoghi o individui?

1

Esiste un «populismo dei luoghi?» (indipendente da quello degli individui?) ⇨ «effetto selezione/composizione»

Caratteristiche **individuali** empiricamente correlate al voto populista: «Elettori più **anziani**, bianchi di **classe operaia**, con bassa **istruzione**, con **redditi bassi ch**e mancano delle competenze necessarie per adattarsi e prosperare nel contesto dell'economia moderna post-industriale" (Goodwin & Heath, 2016: 325

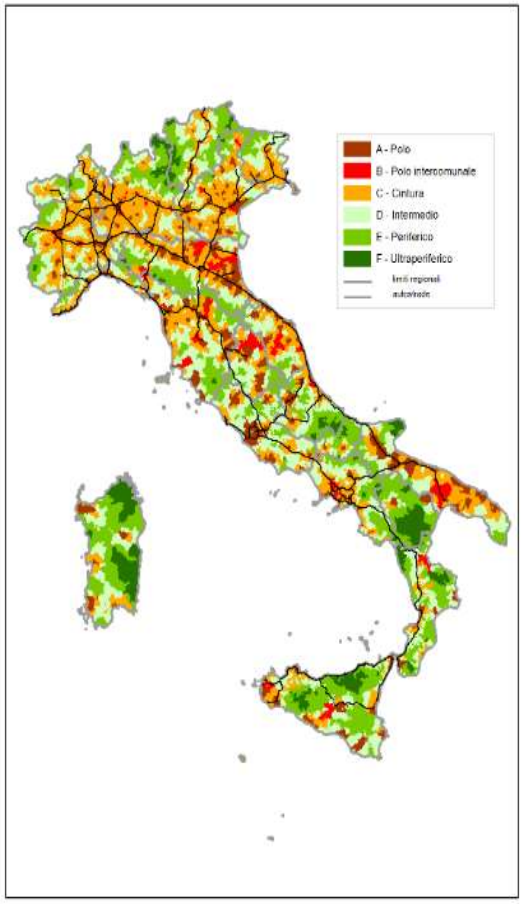
Caratteristiche **spaziali** empiricamente correlate al voto populista : "Le condizioni economiche locali sono il singolo fattore più importante che guida le scelte di voto(Los et al., 2017: 788) (Garretsen et al., 2018). La "**grande inversione**": prospere aree rurali e città di piccole e medie dimensioni che hanno subito un **declino economico** e la perdita di posti di lavoro (Moretti, 2012; Storper, 2013; Martin et al., 2018)

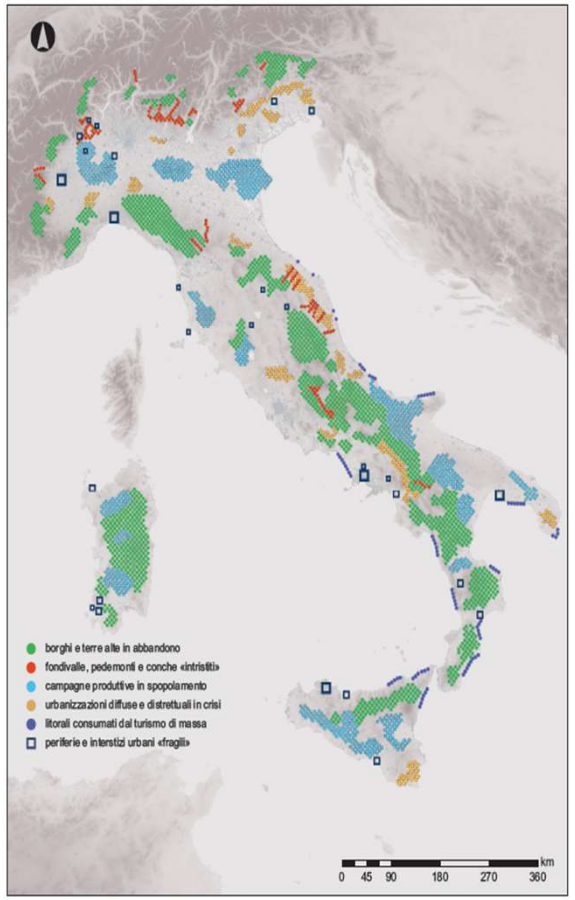
Periferie urbane come caso di «territori in contrazione» 2

A. Rodriguez-Pose, F. Barca, A. De Rossi, A. Lanzani

La vendetta dei luoghi «lasciati indietro» o dei «luoghi che non contano» a quale livello di **granularità** si pone?

Aree interne vs aree in contrazione

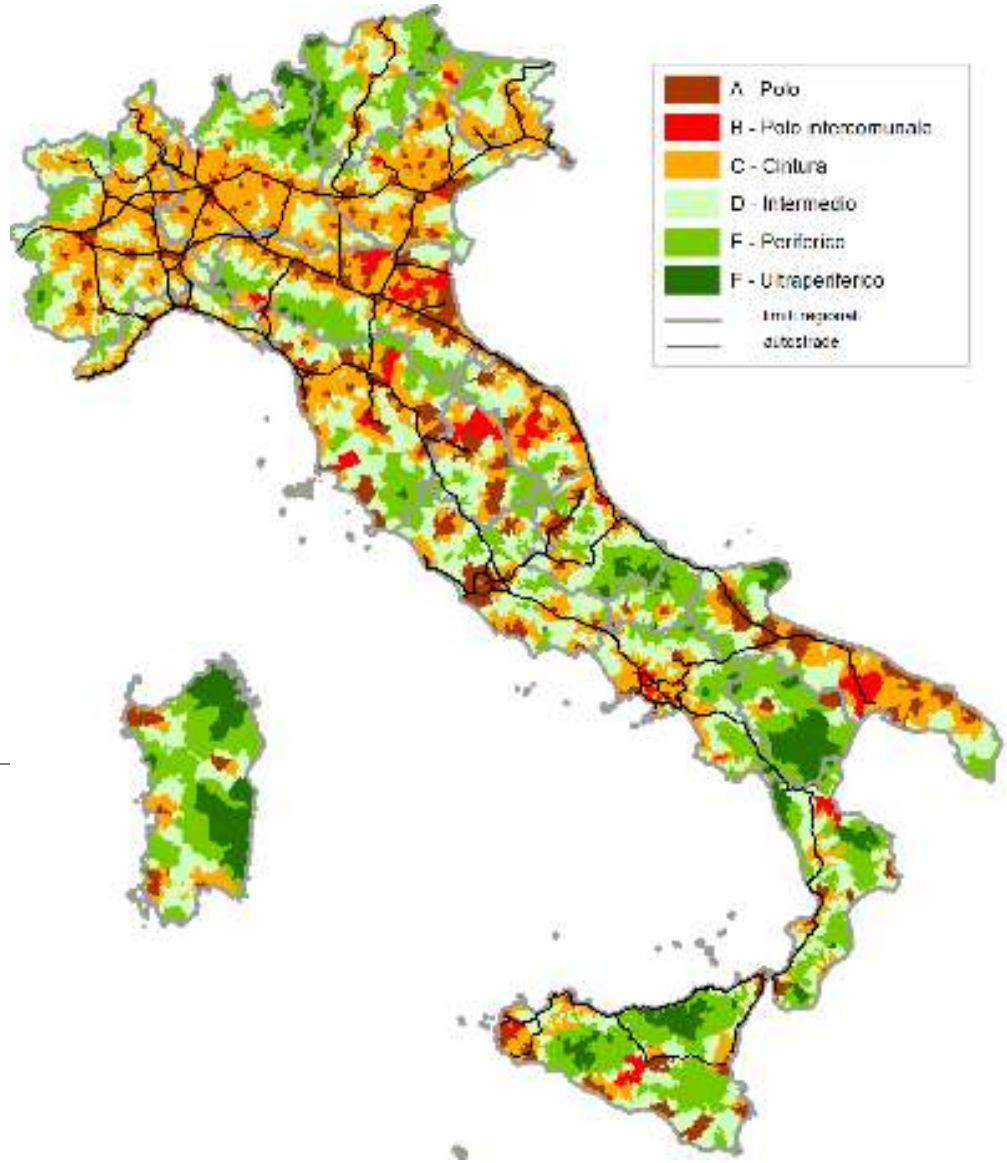


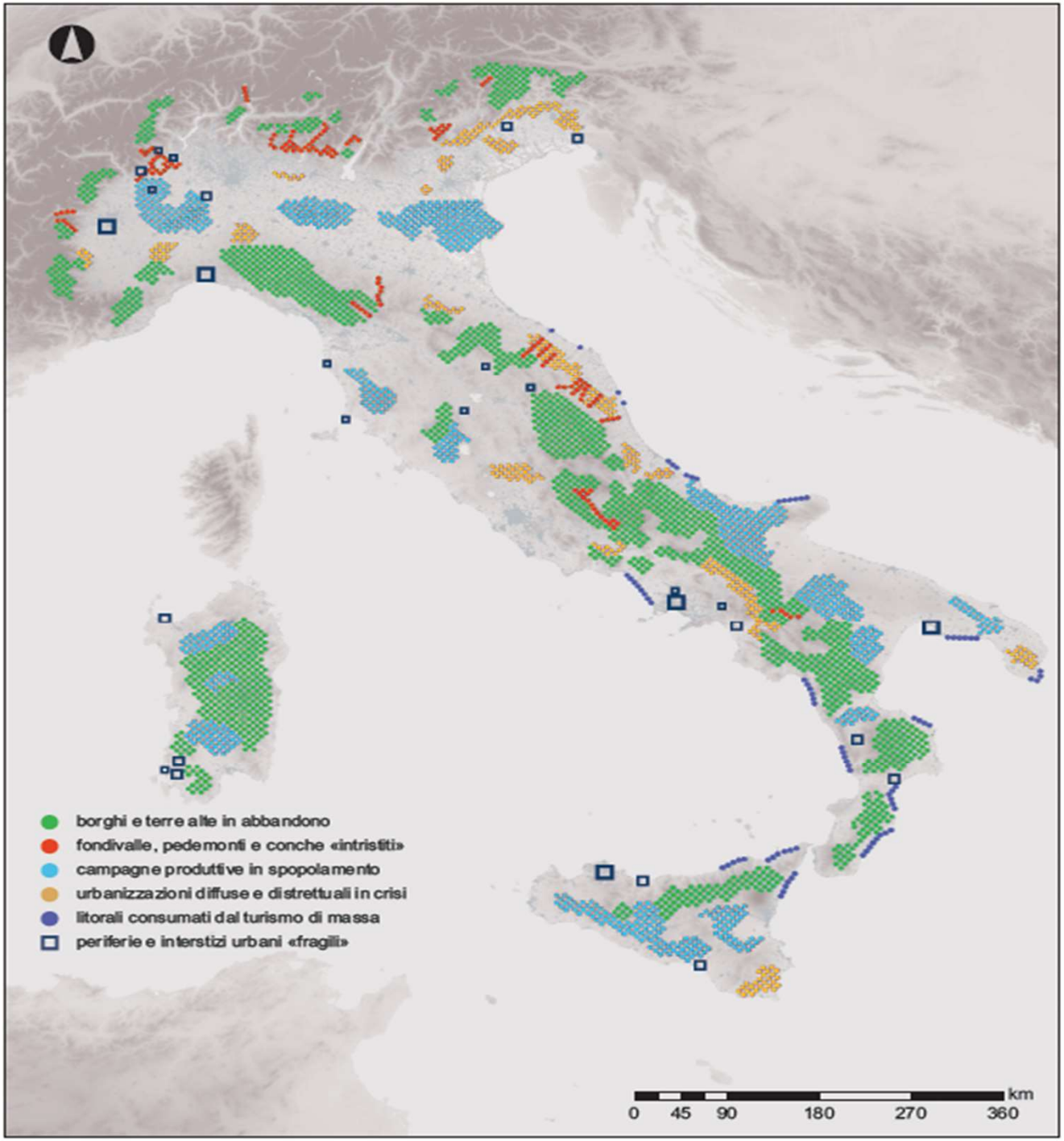


AREE INTERNE:
Aree lontane dall'offerta dell'infrastruttura della cittadinanza sociale»

INDIVIDUAZIONE DEI **POLI DI OFFERTA:**

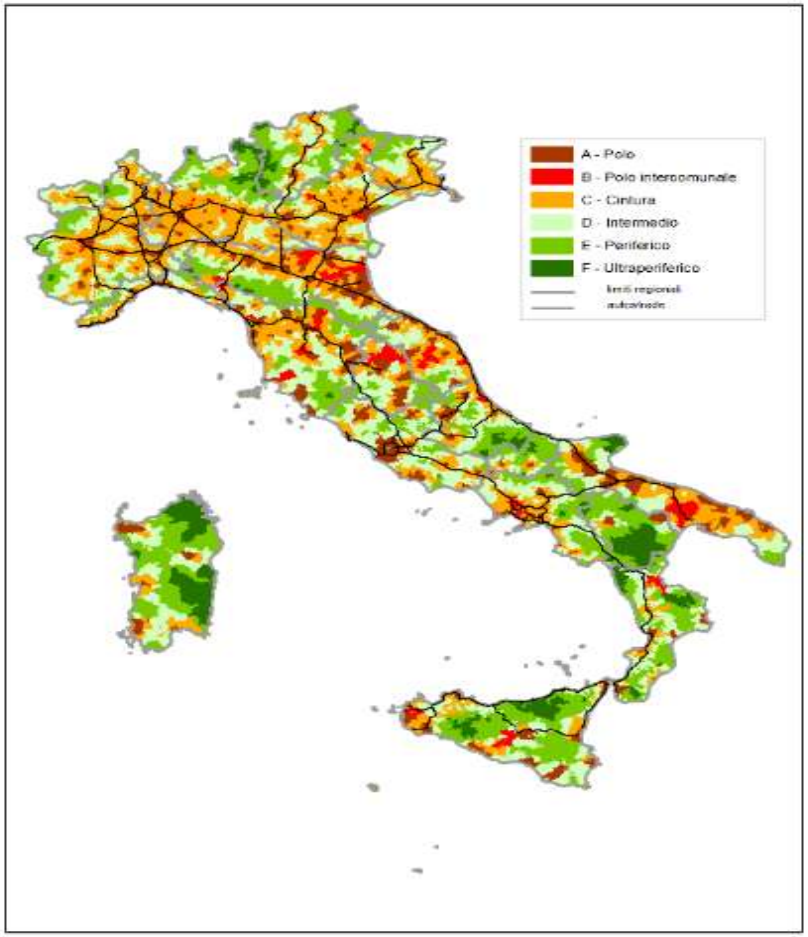
- OFFERTA SCOLASTICA SECONDARIA
- OSPEDALE DEA I LIVELLO
- STAZIONE FERROVIARIA SILVER

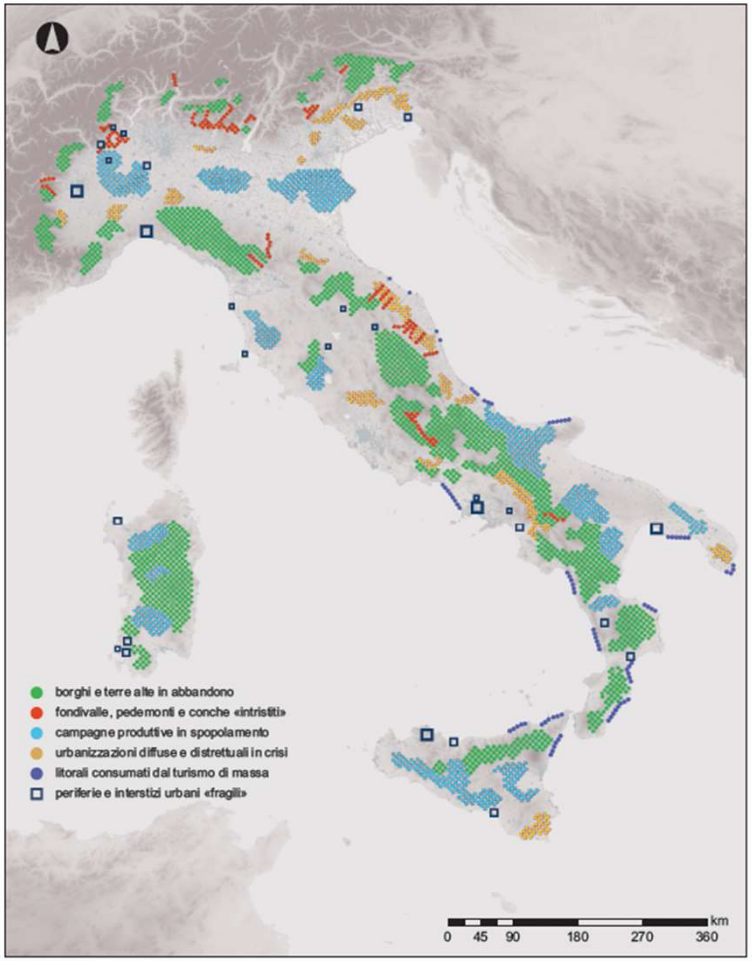




Lanzani e Furci in A. de Rossi (a cura di), Riabitare l'Italia, 2019

AREE INTERNE E AREE «IN CONTRAZIONE»: un paese disconnesso?





Torniamo alle periferie!!!

POPULISMO E NOI MANCANTE

Popolo chi? Roma, Ediesse, 2019 Inchiesta del Cantiere delle idee, Niccolò Bertuzzi, Carlotta Caciagli,

Loris Caruso.

Ricerca svolta su un campione di residenti nei quartieri periferici di alcune medio-grandi città italiane. In questo lavoro si legge che il sentimento secondo il quale **io partecipo di una condizione comune** a quella di altri, **cooperando** e lottando per cambiarla, sembra ormai **assente**. Non si individuano né le possibilità, né gli strumenti per farlo.

Un vero e proprio **"noi mancante"**, incapace di costituirsi come soggetto plurale, base sociale per una politica della speranza collettiva.

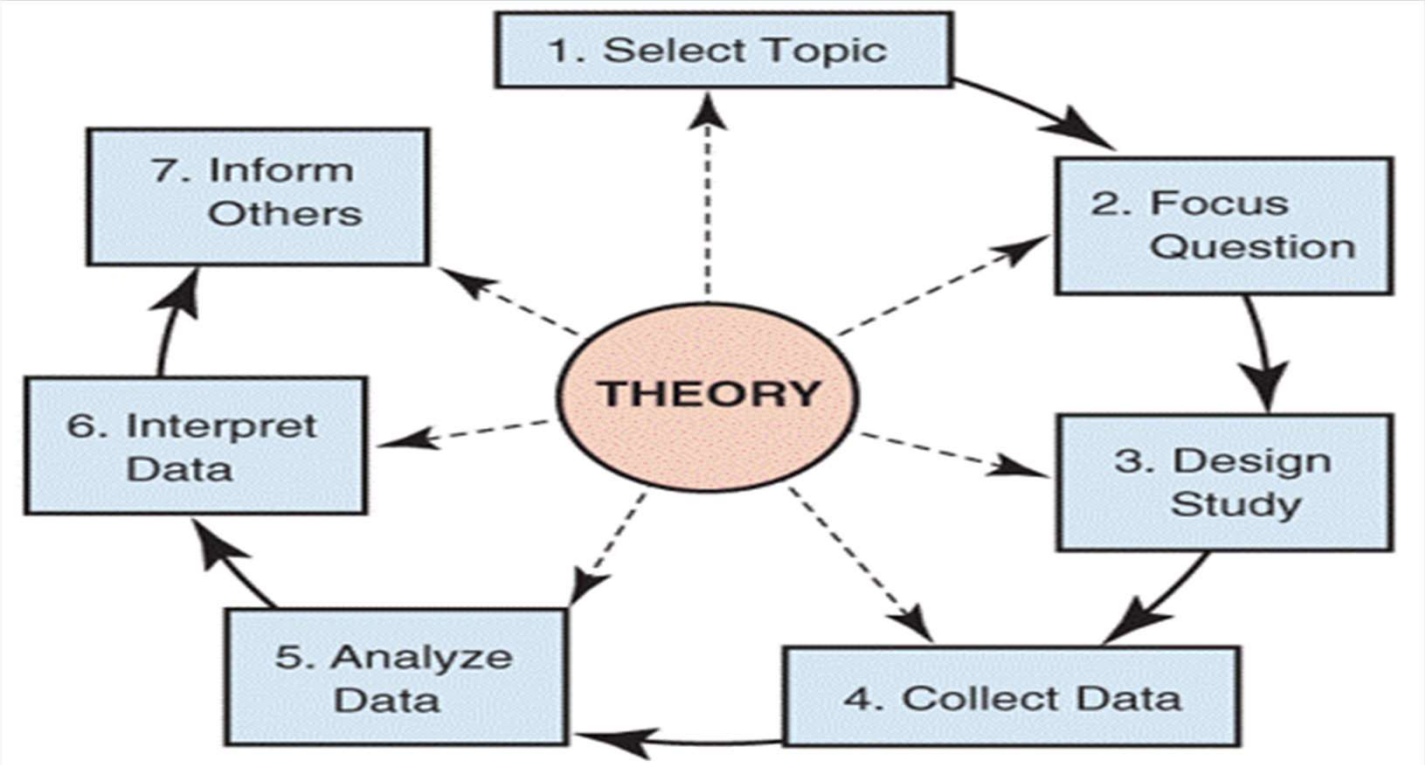
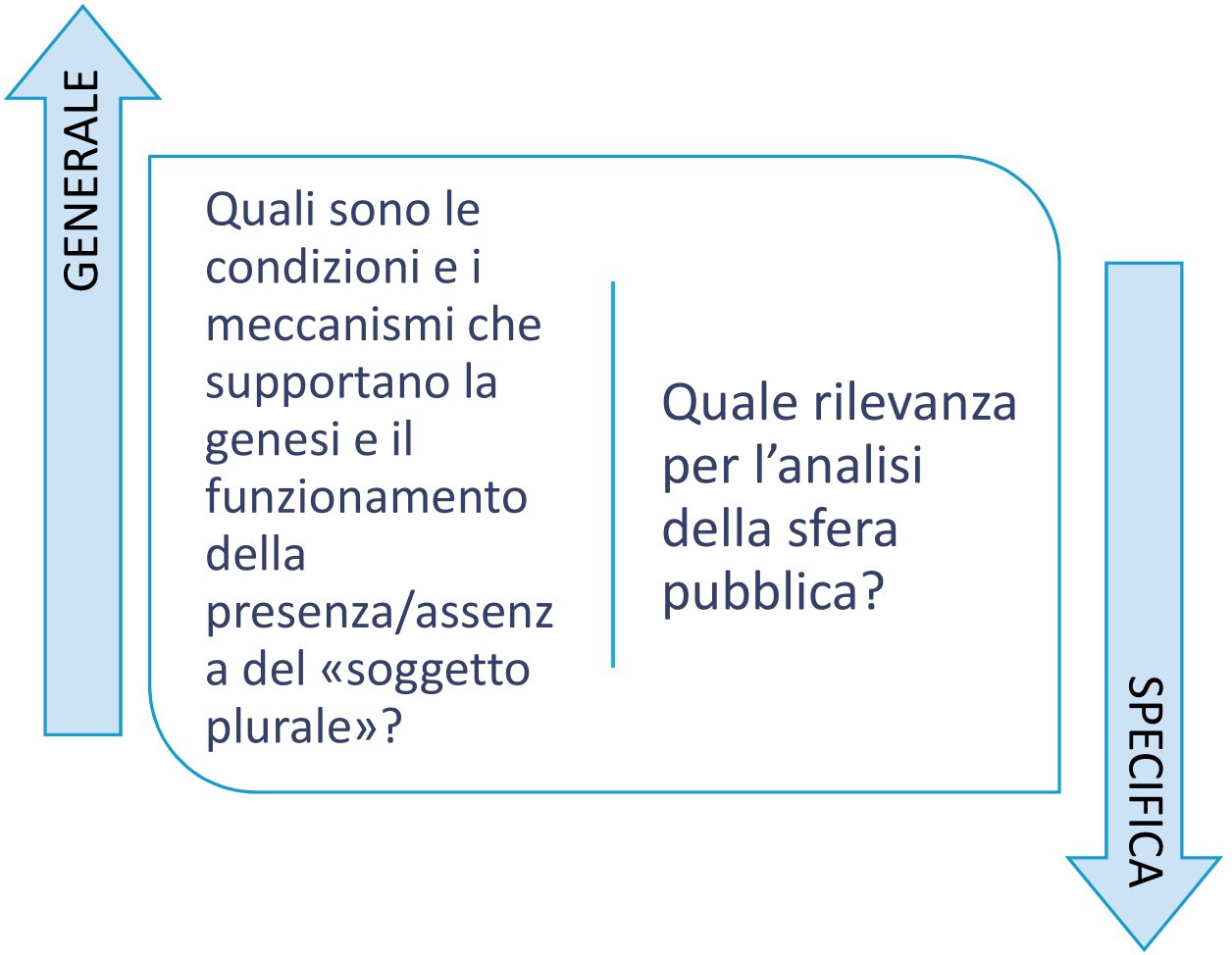


Figure 1.1 Steps in the Research Process

Copyright © 2012 Pearson Canada Inc.

Le conseguenze per la ricerca sociale

Due domande analitiche



Il populismo come simulacro di un «impegno congiunto» e di un «noi collettivo». Il populismo come «finto futuro».

L'impegno congiunto (*joint commitment*) è l'idea attraverso la quale Gilbert rende conto delle **condizioni** a partire dalle quali **un insieme di persone costituisce un collettivo** (p. XV)

Impegno congiunto e noi collettivo

L'impegno congiunto, e il patto o la promessa reciproci che esso implica tra gli **individui** del noi, pongono immediatamente in esistenza **un noi come *intero*** del quale i **singoli** individui sono **le *parti*** (p. XIX).

«NOI» DIVERSO DA «TU+IO»

Il populismo non configura un vero impegno congiunto teso a un progetto futuro (nativismo e politica della nostalgia). È un simulacro del «noi collettivo»

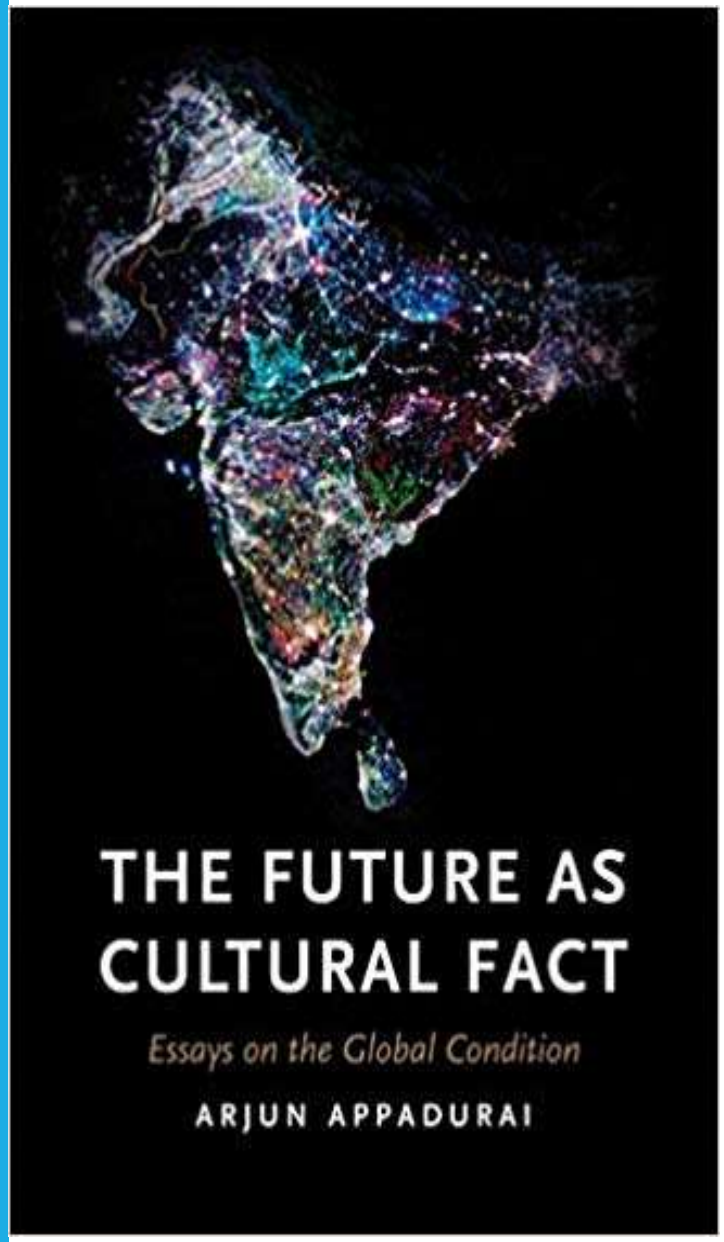
Il populismo è orientato **al passato** (cfr. la «narrazione delle **origini**», il mito di una **identità** originaria, a-storica, **minacciata** nella sua «**purezza**» da contaminazioni esterne, **contraria all'ibridazione**), mentre l'impegno congiunto è orientato alla realizzazione di uno **stato futuro**

Il populismo è **anti-pluralista**, mentre il noi collettivo riconosce le **individualità e le differenze** all'interno di un **progetto condiviso**

Noi collettivo, impegno congiunto e orientamento al futuro.

Appadurai: la capacità di aspirare

CAPACITA' DI ASPIRARE COME PERFORMANCE (VITA BUONA E FUTURO; TUTTI SONO POTENZIALMENTE INCLUSI NEL PROGETTO DI VITA BUONA)



*… le **aspirazioni** prendano forma e forza dentro i processi in cui LE PERSONE perseguono **obiettivi concreti**, facendo **l'esperienza del possibile**, e **rappresentandola** e **rappresentandosi** come una possibilità reale.*

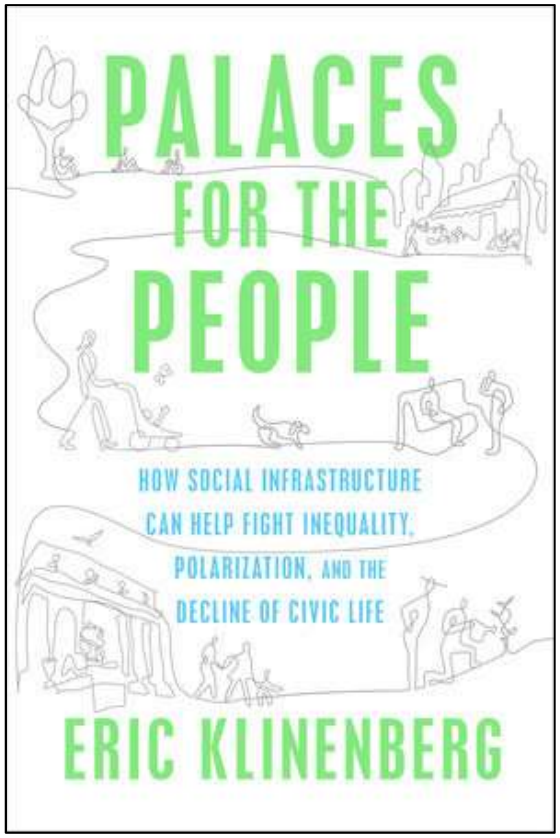
Capacità di aspirare e vita quotidiana

- Si tratta, quindi, di una "capacità", che come tale si dispiega in quanto sia **praticata**: questo solleva interrogativi circa le **condizioni sociali** nelle quali **le aspirazioni si formano** e si esprimono e perciò chiama in causa la **materialità quotidiana** della vita sociale delle persone, i vincoli normativi, le risorse e **le possibilità di prefigurarsi un futuro.**

- La **capacità di aspirare** è praticata e coltivata attraverso **il cambiamento delle condizioni materiali di vita**. (De Leonardis e Deriu, La capacità di aspirare come ponte tra quotidiano e futuro, p. XII).

Le conseguenze per le politiche pubbliche

Le conseguenze per le politiche pubbliche. Curare le infrastrutture sociali (cfr. Assessore)



Il futuro delle società democratiche si costruisce non solo o non tanto in base a valori comuni, quanto a partire dalla presenza di **spazi condivisi** che possono costituire **contesti** in cui le persone **interagiscono** in modi che hanno conseguenze dirimenti **per la qualità democratica della società e, quindi, della politica che questa riesce a esprimere**

Sono spazi, questi, in cui le persone si riuniscono per soddisfare contemporaneamente – tramite **azioni pratiche** – un obiettivo **privato** e un progetto **pubblico**

L'infrastruttura materiale della «capacità di aspirare»

Klinenberg definisce questi luoghi come tasselli cruciali per la nascita e la crescita della "infrastruttura sociale" delle società. Quando tale infrastruttura è robusta, la qualità democratica delle società è ben salvaguardata; quando è debole, **gli individui perdono la capacità di aspirare collettivamente a un progetto comune.**

Costruiscono un noi fittizio, simulacro di un soggetto plurale, nativista, anti-pluralista e orientato al mito delle origini.

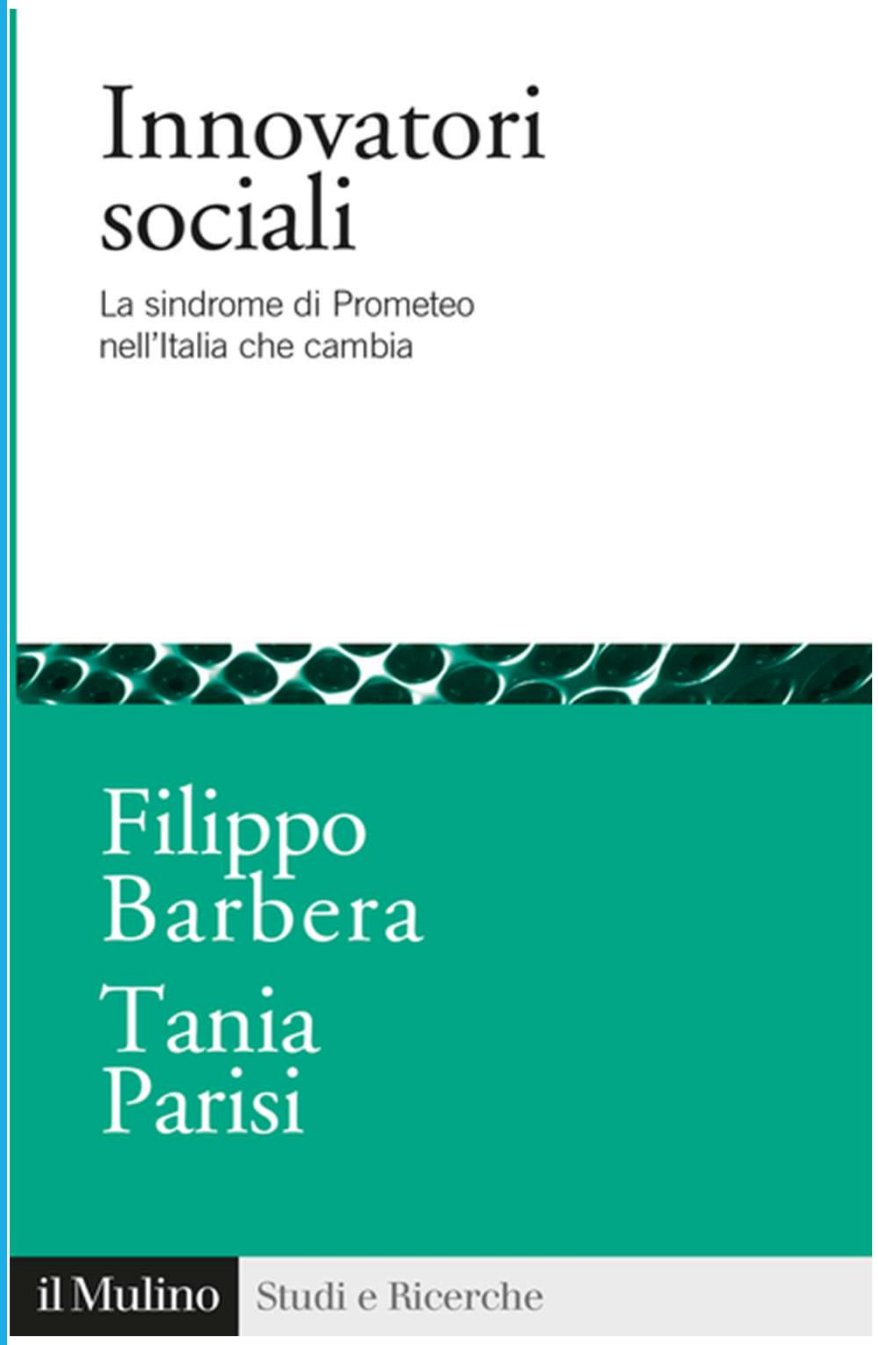
E per la politica...Potenziare la *capability for collective voice*

- Costruire **luoghi**, abilitare **spazi**, distribuire **potere** decisionale, curare l'economia **fondamentale** e l'infrastruttura **materiale** della cittadinanza sociale: connettere **bisogni quotidiani, aspirazioni collettive** e idee di «**vita buona**». *Mio figlio a scuola = la scuola di mio figlio* (Barbera, Busso, Dagnes, Salento, Azione pubblica, Mimesi, 2018, volume in onore di Ota De Leonardis).

La «domanda di democrazia» è l'antidoto al populismo. E questa domanda ha una vita quotidiana: vive (o muore) *anche* nel quotidiano

F. Barbera, N. Negri e A. Salento, *From individual choice to collective voice*, Rassegna italiana di sociologia, a. LVIX, n. 2, aprile-giugno, pp. 371-397)

Nell’affrontare le condizioni per la costruzione di un «noi mancante», politica, mercato, società e amministrazione vincono o perdono insieme



GRAZIE PER L'ATTENZIONE E BUON RITORNO A CASA!